



C/2024/5370

17.9.2024

Parere della Comitato europeo delle regioni — Tabella di marcia dell'UE per contrastare il traffico di droga e la criminalità organizzata

(parere d'iniziativa)

(C/2024/5370)

Relatore:	Matteo Luigi BIANCHI (IT/ECR), consigliere comunale di Varese
Testo di riferimento:	Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio - Tabella di marcia dell'UE per contrastare il traffico di droga e la criminalità organizzata COM(2023) 641 final

RACCOMANDAZIONI POLITICHE

IL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI (CdR),

Introduzione

1. condivide la preoccupazione della Commissione europea circa il traffico di droga orchestrato dalla criminalità organizzata: si tratta di una delle principali e gravi minacce per la salute e la sicurezza attualmente presenti in Europa. I dati confermano che, nelle città e nelle regioni europee, la situazione al riguardo sta peggiorando, a causa dell'aumento delle droghe illecite disponibili e della produzione e proliferazione di droghe sintetiche ⁽¹⁾;
2. accoglie con favore gli sforzi della Commissione europea e di tutti gli organismi impegnati nel contrasto al traffico di droga e alla criminalità organizzata. Quest'ultima, nell'intento di realizzare ingenti profitti, ricorre alla corruzione, all'intimidazione e anche alla violenza nelle strade, la quale ha causato anche numerose vittime innocenti, che vanno ad aggiungersi alle migliaia di persone morte in tutta Europa per overdose ⁽²⁾.

Strategia e risposta dell'UE

3. si compiace per la strategia dell'UE per la lotta alla criminalità organizzata 2021-2025 e per l'agenda e il piano d'azione dell'UE in materia di droga 2021-2025, che possono contribuire ad intensificare l'azione collettiva dell'UE nella lotta contro le reti criminali e a realizzare azioni multidisciplinari di prevenzione e cura; sottolinea il ruolo dell'IA e del supercalcolo nel migliorare il rilevamento di droghe, i sistemi di polizia predittiva e i programmi di riabilitazione personalizzati, aumentando così l'efficienza e l'efficacia di tali strategie;
4. accoglie con favore le iniziative promosse dalla Commissione europea nella lotta alle reti criminali, che includono la confisca dei loro beni, l'agevolazione delle indagini finanziarie e il miglioramento della cooperazione tra le autorità doganali e le autorità di contrasto;
5. concorda nel ritenere che la natura transnazionale delle reti criminali richieda una sempre maggiore cooperazione con paesi terzi (siano queste nazioni dove la droga viene prodotta oppure nelle quali transita prima di giungere in Europa) e accoglie con favore la cooperazione con America Latina e Caraibi, Africa, Medio Oriente e Asia Centrale;
6. accoglie con favore il sostegno economico per la piattaforma multidisciplinare europea di lotta alle minacce della criminalità (EMPACT) e il sostegno all'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (EMCDDA) che, diventando la nuova Agenzia dell'UE sulle droghe, potrà migliorare le sue capacità di valutazione delle minacce e monitorare la diffusione delle droghe sintetiche nell'UE per contribuire alla definizione di contromisure, nonché occuparsi dei precursori di droghe.

⁽¹⁾ https://www.euda.europa.eu/publications/eu-drug-markets_en (testo disponibile solo in inglese).

⁽²⁾ https://www.euda.europa.eu/publications/european-drug-report/2024/drug-induced-deaths_en (testo disponibile solo in inglese).

Azioni prioritarie

7. concorda sui quattro ambiti d'intervento prioritari individuati dalla Commissione: accrescere in misura sostanziale la resilienza dei centri logistici, smantellare le reti criminali, rafforzare la prevenzione e potenziare la cooperazione internazionale;
8. sottolinea l'importanza, al fine di realizzare la priorità di rafforzare la prevenzione alla luce dei principi di riduzione dei danni e di tutela della salute pubblica, di adottare soluzioni permanenti e di coinvolgere gli enti locali e regionali;
9. concorda con il rafforzamento della cooperazione dell'UE con i Balcani occidentali attraverso le collaborazioni già in corso, la loro adesione a Empact e lo scambio di dati con l'EMCDDA;
10. osserva che le attività delle reti criminali coinvolte nel traffico di droga hanno anche un impatto negativo sull'ambiente, poiché contribuiscono alla deforestazione, alla distruzione degli habitat e all'inquinamento derivante dalla produzione e dallo smaltimento delle sostanze chimiche utilizzate nella produzione di droghe sintetiche.

L'Alleanza europea dei porti: accrescere in misura sostanziale la resilienza dei centri logistici

11. accoglie con favore le azioni previste dall'Alleanza europea dei porti per accrescere in misura sostanziale la resilienza dei centri logistici, considerato l'enorme volume delle merci e dei passeggeri che vi transitano annualmente ⁽³⁾ e vista l'infiltrazione di tali centri da parte di reti criminali che utilizzano i porti per spedizioni illecite ⁽⁴⁾;
12. rileva che, attraverso l'Alleanza europea dei porti e il programma Dogana, dovrebbero essere agevolati l'efficace gestione del rischio e i controlli doganali contro il traffico di droghe illecite e di precursori delle droghe ⁽⁵⁾ in tutti i porti (compresi quelli minori) e in tutti gli aeroporti dell'UE, prevenendo così il successivo spostamento dei traffici illeciti presso centri logistici meno monitorati;
13. segnala l'esigenza di un uso generalizzato di strumentazione digitale e tecnologica atta a rilevare la presenza di sostanze che reagiscono negativamente ai narcotest nonché di scanner dei container (già presenti in alcuni porti) per verifiche dettagliate che non comporterebbero ritardi nei controlli soprattutto per le merci deperibili; e rileva che sono essenziali appropriate risorse informatiche ⁽⁶⁾ per l'acquisizione, l'analisi e la selezione di dati e che dovrebbe essere sistematica la dotazione anche di supporti digitali a servizio di ogni polo doganale senza legare tale dotazione alla capacità o meno del singolo polo. In tale contesto le buone pratiche già attuate dovrebbero essere sistematicamente condivise tra le forze impegnate nei controlli e nella sicurezza;
14. sottolinea l'esigenza di investire in strumenti e tecnologie innovativi in tutti i porti e i poli logistici europei. Potrebbero essere esaminate, a questo proposito, soluzioni quali la sorveglianza basata sull'IA, la blockchain per la trasparenza della catena di approvvigionamento e l'analisi avanzata dei dati per le attività di polizia predittive. Richiama l'attenzione, in tale contesto, sull'importanza del monitoraggio e dell'analisi delle piattaforme online per il commercio e la distribuzione di droghe e di garantire altresì che le regioni meno sviluppate ricevano un sostegno adeguato per l'attuazione di tali tecnologie avanzate al fine di mantenere un livello uniforme di sicurezza ed efficienza in ogni parte dell'UE;
15. accoglie con favore la creazione di un'alleanza basata sul partenariato pubblico-privato che veda coinvolti tutti i soggetti che svolgono un ruolo cruciale nella gestione e tutela della sicurezza dei porti e rappresentano il primo punto di contatto nella lotta al narcotraffico e all'infiltrazione criminale; e rileva che in tale partenariato possono essere coinvolte anche gli enti locali e regionali delle aree che confinano con quelle doganali e che ospitano i centri logistici;

⁽³⁾ Commissione europea, direzione generale della Mobilità e dei trasporti, Valutazione del potenziale dei porti marittimi e interni e dei corsi d'acqua interni e delle relative misure politiche, comprese misure di politica industriale - relazione finale, Ufficio delle pubblicazioni, 2020, <https://data.europa.eu/doi/10.2832/03796>.

⁽⁴⁾ Europol_Joint-report_Criminal networks in EU ports_Public_version.pdf.

⁽⁵⁾ Regolamento (UE) 2021/444 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2021 che istituisce il programma Dogana per la cooperazione nel settore doganale e abroga il regolamento (UE) n. 1294/2013 (GU L 87 del 15.3.2021, pag. 1).

⁽⁶⁾ Il reparto della Guardia di Finanza dell'aeroporto di Malpensa (dove annualmente transita circa il 70 % delle merci che transitano negli aeroporti italiani e dove avviene oltre il 75 % del sequestro di tutte le droghe che transitano presso gli scali aeroportuali italiani - si veda «Relazione Annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia - anno 2023») ha sviluppato S3 - Sistema Selezione Spedizioni, che permette l'individuazione di spedizioni da sottoporre a verifica fisica, nonché il software Geo S.A.T. - Sistemi Analisi Tabulati GEOlocalizzati e il database A.CR.A.PAX (Analisi criminale aeroportuale passeggeri).

16. rileva che il partenariato pubblico-privato può mirare allo scambio di informazioni strategiche e operative, a promuovere lo scambio di buone pratiche e ad individuare misure anticorruzione, come ad esempio la creazione di un canale riservato per i dipendenti con cui segnalare potenziali pressioni, promuovendo attività di sensibilizzazione sull'integrità e la resilienza del personale;

17. sottolinea l'importanza di chiedere anche agli stessi singoli porti ed aeroporti un riscontro sulle loro necessità in ambito di strumentazione tecnologica e di formazione del personale per garantire il migliore efficientamento delle loro attività di controllo.

Smantellare le reti criminali ad alto rischio

18. concorda appieno nel ritenere che, per produrre un reale cambiamento nella lotta alla criminalità organizzata, occorra smantellare le reti criminali e che, a questo scopo, sia opportuno promuovere la cooperazione tra le forze di polizia degli Stati membri dell'UE, con l'obiettivo di mettere in campo un migliore quadro di intelligence, con servizi specializzati ben addestrati e dotati dei giusti strumenti;

19. riconosce l'importanza dell'attività di mappatura da parte di Europol per individuare le reti criminali, mappatura che dovrà essere aggiornata regolarmente per fornire agli Stati membri e agli enti locali e regionali informazioni preziose su quali reti internazionali sono attive nel loro territorio ⁽⁷⁾;

20. accoglie con favore il sostegno che la Commissione intende garantire alla rete europea di laboratori doganali e alla rete europea degli istituti di scienza forense; esprime forte preoccupazione per i precursori di droga; sottolinea la necessità di un'individuazione tempestiva delle droghe illecite e di un rapido adeguamento della normativa rispetto all'immissione nel mercato di nuove sostanze per la fabbricazione di sostanze pericolose per la salute; e, pur riconoscendo che i regimi legislativi in materia variano da uno Stato membro all'altro, rimarca che la lotta contro l'abuso di sostanze stupefacenti dovrebbe essere una priorità condivisa;

21. riconosce la necessità di eliminare tutti gli ostacoli pratici che possono rallentare l'attività investigativa al fine di garantire che le strategie investigative siano allineate e accelerare la raccolta di prove transfrontaliere;

22. riconosce l'importanza del sistema d'informazione Schengen (SIS) per ostacolare i movimenti di persone coinvolte nella criminalità organizzata e nelle forme gravi di criminalità, compreso il traffico di stupefacenti, all'interno dell'UE, e invita gli Stati membri a sfruttare appieno gli strumenti disponibili nell'ambito del SIS per prendere di mira e smantellare le reti responsabili di tali attività criminali nelle regioni e città europee.

Prevenzione

23. concorda con la Commissione nel ritenere la prevenzione dei reati parte integrante di un'azione a lungo termine per combattere la criminalità organizzata, e sottolinea che la prevenzione – grazie alla cooperazione di più soggetti e a un'adeguata comunicazione – può diventare uno strumento concreto per ridurre la domanda di droghe illecite e la corruzione e per contrastare la criminalità organizzata;

24. ritiene che occorra prendere in considerazione e riconoscere il lavoro e la capacità d'intervento delle forze di polizia a livello locale per quel che concerne non solo il traffico e il consumo di sostanze stupefacenti, ma anche le indagini su reati minori derivanti dal consumo di questo tipo di sostanze;

25. conviene sulla necessità di stabilire procedure adeguate a livello nazionale e locale relative a controlli, appalti, sovvenzioni e autorizzazioni per impedire infiltrazioni criminali; sottolinea che alcuni Stati membri, come l'Italia ⁽⁸⁾, già dispongono di quadri ben consolidati nei quali le autorità locali sono autorizzate a utilizzare strumenti amministrativi per impedire le infiltrazioni criminali in imprese legali e infrastrutture amministrative, e avverte che i lavori di edilizia legati allo sviluppo urbano, la gestione dei rifiuti e quella dei porti nonché gli appalti pubblici sono settori estremamente esposti alla corruzione a livello locale. Chiede strategie anticorruzione mirate in tali settori, compreso lo sviluppo di portali online per garantire la trasparenza e consentire il controllo pubblico, e osserva che è opportuno rafforzare lo scambio di buone pratiche e di orientamenti tra tutti gli Stati membri per aiutarli a istituire quadri nazionali per l'applicazione di tale approccio amministrativo;

⁽⁷⁾ <https://www.europol.europa.eu/publication-events/main-reports/decoding-eus-most-threatening-criminal-networks>.

⁽⁸⁾ L'approccio italiano prevede il controllo preventivo delle aziende che vogliono partecipare ad appalti pubblici.

26. ritiene che il lavoro coordinato e integrato delle forze di polizia che operano a livello locale nelle grandi città europee sia necessario al fine sia di intensificare la lotta contro la droga che di rafforzare la costituzione di reti per lo scambio di informazioni tra tali forze di polizia in merito a queste fattispecie di reato;
27. riconosce che le reti criminali, compresi i narcotrafficienti, sfruttano le persone vulnerabili e, per svolgere attività criminali, si servono spesso di giovani che abbandonano poi la scuola o il lavoro; e sottolinea l'importanza di interventi mirati per i NEET, che offrano loro opportunità di istruzione e occupazione;
28. ritiene fondamentale proteggere i giovani dall'attività delle organizzazioni criminali e contrastare l'attività criminale attraverso investimenti essenziali in politiche e strumenti efficaci di prevenzione della criminalità coinvolgendo le comunità locali, le famiglie, le scuole, il settore sociale, la società civile, le autorità di contrasto, la magistratura, le autorità carcerarie e il settore privato;
29. riconosce l'importanza di rendere più efficienti ed efficaci le indagini finanziarie attraverso strumenti e approcci specifici e partenariati pubblico-privato per consentire lo scambio di informazioni tra autorità e istituti finanziari, nonché rendendo più incisive le norme antiriciclaggio e intensificando gli sforzi diretti alla confisca e al recupero di beni; e sottolinea l'importanza dell'attività formativa condotta dalla CEPOL al fine di aiutare gli Stati membri ad accrescere le abilità e le competenze delle autorità di contrasto nelle indagini finanziarie;
30. rileva che i giovani sono avvicinati dal mondo delle sostanze illecite e dalle reti criminali in età sempre più precoce, e sottolinea che è necessario realizzare un'imponente campagna di comunicazione e sensibilizzazione indirizzata ai cittadini, e in particolare ai giovani in età adolescenziale, per una corretta informazione sui rischi dell'assunzione di sostanze illecite e sul pericolo di cadere in reti criminali;
31. accoglie con favore gli sforzi della Commissione per aumentare la capacità delle autorità degli Stati membri di effettuare indagini digitali sostenendo il gruppo europeo di formazione e istruzione in materia di criminalità informatica e sostenendo l'associazione europea per lo sviluppo di tecnologie contro la criminalità informatica;
32. chiede che gli Stati membri e la Commissione europea sostengano la realizzazione della campagna di informazione summenzionata, da condurre attraverso tutti i canali di comunicazione – e specialmente quelli dei social media più utilizzati dai giovani – in collaborazione con tutte le organizzazioni locali pertinenti: scuole, forze della polizia, autorità sanitarie, amministrazioni locali, psicologi, educatori specializzati, esperti di tecnologia ecc.; sottolinea che tale campagna dovrebbe avere un triplice obiettivo: sensibilizzare i giovani sulla conoscenza e sul rischio dell'uso di sostanze illecite, responsabilizzarli riguardo ai reati che potrebbero commettere, e renderli consapevoli del sostegno che essi stessi potrebbero dare, attraverso l'acquisto e/o la vendita di sostanze illegali, a pericolose e violente organizzazioni criminali;
33. sottolinea come sia inoltre necessario rafforzare i canali di assistenza alle famiglie e di formazione agli insegnanti e agli operatori di polizia locale, ed auspica che venga integrata una formazione sulla salute mentale destinata a insegnanti, agenti della polizia locale e altri esponenti della comunità, per contribuire a metterli in grado di riconoscere i segni dei problemi di salute mentale, fornire un sostegno adeguato e di contrastare la stigmatizzazione di tali problemi;
34. rileva che esistono luoghi di socializzazione (associazioni sportive, spazi culturali, oratori ecc.) tradizionalmente lontani dallo spaccio di sostanze illecite e dall'infiltrazione di reti criminali e che andrebbero quindi promossi come esempi. Tuttavia, anche in questi contesti è importante seguire orientamenti che prevedano condizioni e requisiti chiari per le notifiche agli organismi competenti;
35. rileva che sono già stati realizzati progetti che mirano a ridurre l'influenza delle reti criminali sui bambini, ad esempio in Irlanda⁽⁹⁾ e in Portogallo⁽¹⁰⁾, che negli ultimi anni alcuni Stati membri hanno messo in atto misure per contrastare il fenomeno del reclutamento di giovani da parte della criminalità organizzata, ad esempio nei Paesi Bassi, e che in Svezia nel luglio 2023 è entrata in vigore una nuova disposizione che criminalizza l'atto di coinvolgere minorenni in attività criminali. Il Comitato sottolinea come tali buone pratiche debbano essere maggiormente conosciute a livello europeo;

⁽⁹⁾ <https://eucpn.org/document/ireland-the-greentown-project>.

⁽¹⁰⁾ <https://efus.eu/activities/european-cooperation/the-city-of-lisbon-rewarded-for-its-work-on-community-policing/>.

36. prende atto che oltre l'80 % delle reti criminali oggi attive nell'UE si avvale, per le sue attività criminali, di strutture commerciali legali ⁽¹⁾, ad esempio costituendo piccole imprese per riciclare i guadagni illeciti o partecipare a gare d'appalto pubbliche, frodando le istituzioni pubbliche; concorda quindi con la Commissione che è essenziale che le autorità amministrative siano consapevoli dell'importante ruolo che possono svolgere nella lotta contro la criminalità organizzata;

37. riconosce come criticità e ostacolo alla cooperazione transfrontaliera quanto emerso dallo studio pubblicato nel febbraio 2023 che valuta l'efficacia della decisione quadro del 2008 in materia di criminalità organizzata evidenziando ampie divergenze tra gli Stati membri per quanto riguarda reati ⁽²⁾, sanzioni e strumenti investigativi; concorda con l'importanza di aumentare la cooperazione tra Stati membri al fine di rafforzare i loro strumenti giuridici per la lotta contro la criminalità organizzata;

38. chiede l'elaborazione di una guida pratica, basata su dati concreti, per la valutazione, l'orientamento e il sostegno ai cittadini con difficoltà legate alla droga, guida pratica da destinare a diversi contesti: famiglia, scuola, lavoro e comunità; e sottolinea l'importanza di fornire un'assistenza completa, compresa la riabilitazione fisica e mentale;

39. accoglie con favore l'intenzione della Commissione di utilizzare il Fondo sociale europeo Plus per sostenere iniziative locali intese a combattere la povertà e la disoccupazione giovanile e a sostenere l'inclusione sociale, in linea con l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali; e sottolinea la necessità di individuare indicatori quantitativi e qualitativi relativi all'utilizzo di tale Fondo, in particolare per attività volte all'inclusione di giovani vulnerabili, e ciò al fine di garantire risultati positivi e continuativi su tutti i territori con situazioni a rischio nell'Unione europea e provvedere, se necessario, agli eventuali correttivi;

40. prende atto che i criminali utilizzano e alterano le sostanze chimiche necessarie alla realizzazione di prodotti di uso quotidiano per fabbricare droghe illegali e possono eludere facilmente i controlli esistenti su queste sostanze creando precursori di progettazione sempre nuovi; e accoglie con favore la volontà della Commissione di passare dall'approccio della «classificazione sostanza per sostanza» (che richiede molto tempo e rende difficile tenere il passo con la rapidità di innovazione della criminalità organizzata) a modalità innovative per accelerare e ampliare l'attuale approccio di classificazione dei precursori di droghe;

41. sottolinea l'importanza di essere stato coinvolto nella conferenza promossa dalla Commissione nel 2024 ⁽³⁾ e auspica anche per future affini conferenze di esser coinvolto a pieno titolo insieme agli Stati membri, alla rete europea di prevenzione della criminalità, agli operatori sanitari e agli operatori impegnati nella prevenzione della criminalità, per presentare una raccolta di buone pratiche per la prevenzione del reclutamento nella criminalità organizzata;

42. conviene sul fatto che alcune zone, come taluni quartieri urbani, stazioni ferroviarie e della metropolitana e aree urbane abbandonate, sono particolarmente colpite da fenomeni quali la vendita e il consumo di droga e i reati connessi alla droga; osserva che chi è disposto o viene costretto a cooperare con la criminalità organizzata fa spesso parte dei settori più vulnerabili del tessuto sociale: è il caso, ad esempio, di coloro che vivono in condizioni di povertà e dei migranti irregolari, che, a causa della loro situazione precaria, sono presi di mira dalla criminalità organizzata a fini di sfruttamento in misura sproporzionata. Le motivazioni individuali sono diverse, ma spesso dipendono dalla povertà, dall'intimidazione, dalla disperazione e dall'esclusione sociale. Il Comitato rileva che in queste zone le comunità locali vivono in una situazione di forte insicurezza e di drammatico deterioramento della qualità generale della vita; e sottolinea l'importanza di iniziative basate sulla comunità che rafforzino la resilienza contro lo sfruttamento criminale promuovendo un senso di appartenenza e offrendo alternative al coinvolgimento in attività illecite;

43. sottolinea che le autorità locali sono i soggetti più direttamente interessati alla sicurezza sul proprio territorio e alla salute dei cittadini; sottolinea la necessità che tutte le città siano dotate delle risorse necessarie per garantire un'adeguata presenza di personale di polizia locale adeguatamente formato. Sono essenziali adeguati miglioramenti delle infrastrutture urbane, come un'opportuna illuminazione e un'adeguata sorveglianza, unitamente a sforzi di sensibilizzazione sui rischi e sul sostegno disponibile;

44. rileva come è nei tessuti sociali più deboli che è possibile trovare persone disposte a collaborare con la criminalità organizzata: è il caso, ad esempio, delle persone disoccupate o dei cittadini stranieri irregolari e non integrati o senza lavoro cui viene chiesto di trasportare dosi di sostanze illecite, persone che non hanno nulla da perdere e che non temono nemmeno le conseguenze giudiziarie;

⁽¹⁾ <https://www.europol.europa.eu/publications-events/main-reports/socta-report>.

⁽²⁾ Decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio, del 24 ottobre 2008, relativa alla lotta contro la criminalità organizzata (GU L 300 dell'11.11.2008, pag. 42).

⁽³⁾ <https://www.eucpn.org/events/ecpc2024>.

45. prende atto degli stretti legami tra l'abuso di sostanze e la tratta di esseri umani, e dell'utilizzazione degli stupefacenti da parte dei trafficanti al fine di intrappolarne e controllarne le vittime. Chiede a tal fine un'azione coordinata per combattere entrambe le forme di traffico, che spesso vengono attuate simultaneamente o dalle stesse reti criminali;
46. sottolinea la penuria di agenti di polizia, la cui presenza potrebbe non solo rafforzare le attività investigative e di contrasto allo spaccio di droga e alla criminalità organizzata, garantendo così maggiore sicurezza alle comunità locali, ma anche realizzare attività di prevenzione a favore dei giovani allontanando la possibilità che essi possano venire in contatto con criminali e spacciatori già in età precoce; e insiste, a tale proposito, sulla necessità di un'equa retribuzione e del dovuto riconoscimento del lavoro delle autorità di contrasto e di polizia locali, al fine di migliorare l'attrattiva della loro professione;
47. prende atto con preoccupazione della proliferazione di zone di illegalità legate al commercio al dettaglio di droga nelle città europee, zone spesso situate intorno a grandi infrastrutture di edilizia popolare. Al di là dei tanto necessari interventi di polizia, al fine di costruire e ripristinare la cultura della legalità in queste aree invece di causare solo un temporaneo cambio di ubicazione delle attività delle bande, sia i governi centrali che le amministrazioni locali dovrebbero sviluppare alternative per gli anelli più deboli della catena e sostituire l'ordine illegale con uno sviluppo urbano inclusivo;
48. sottolinea che, per prevenire l'uso di sostanze illecite e i problemi legati alla tossicodipendenza, è necessario garantire la presenza di una task force multilivello che operi nelle singole città utilizzando un approccio integrato, promuova progetti pubblico-privati per la condivisione di competenze e informazioni, permetta la condivisione di buone pratiche, effettui un'opera di prevenzione a due livelli – verso chi fa già uso di sostanze illecite e verso chi è potenzialmente a rischio – ed offra un supporto psicologico anche alle famiglie;
49. chiede alla Commissione di sensibilizzare tutti gli Stati membri sulla necessità di attivare una siffatta task force, in collaborazione con le autorità locali e regionali, in tutte le città in cui essa non sia già presente. Ciò al fine di disporre, nell'arco di pochi anni, di una rete di centri di riferimento per le persone a rischio e le loro famiglie, finalizzati alla cura della salute psicofisica delle vittime da dipendenza di sostanze illecite e di reti criminali, all'aumento della consapevolezza delle potenziali vittime e al sostegno di individui e comunità vulnerabili. Il Comitato sottolinea come tale iniziativa qui proposta avrebbe l'obiettivo sia di tutelare la salute sia di prevenire i reati connessi alla droga e contribuire a indebolire le reti criminali;
50. si impegna a promuovere le motivazioni alla base della Giornata internazionale delle Nazioni Unite contro l'abuso e il traffico illecito di droga (26 giugno).

Cooperazione internazionale

51. concorda con la Commissione nel ritenere che, per la lotta al narcotraffico, è necessaria la cooperazione con i paesi e le regioni attraversati dalle principali rotte del traffico di droga, e che l'UE dovrebbe continuare a migliorare l'attività di contrasto e la cooperazione giudiziaria con i paesi nei quali i criminali abusano del quadro giuridico nazionale per nascondersi od occultare i propri beni; sottolinea l'importanza di promuovere anche la cooperazione ambientale per affrontare e mitigare gli impatti ecologici della produzione e del traffico di droga, compresi la deforestazione e l'inquinamento;
52. concorda con la Commissione sull'importanza delle differenti attività legate all'Africa per intercettare e contrastare le principali rotte del narcotraffico dal Sud America;
53. concorda sulla preoccupazione legata al diffondersi delle droghe sintetiche, proliferate a livello internazionale e prodotte anche in Europa, che rappresentano una grave minaccia per la salute e la sicurezza;
54. concorda nel ritenere che, essendo le moderne reti criminali di natura transfrontaliera e sfruttando esse i divari tra le giurisdizioni per gestire il traffico di droga e per occultare e riciclare i loro proventi, sia necessaria una cooperazione efficace con i paesi terzi e debba quindi essere rafforzata la cooperazione di polizia e giudiziaria esistente con tali paesi;
55. sottolinea che, anche nei casi di positiva collaborazione, è necessario modernizzare il quadro legislativo e giuridico e prevedere l'applicazione di strumenti tecnologici e l'attuazione di nuove forme di comunicazione sul territorio per avere maggiore collaborazione delle comunità locali;
56. accoglie con favore tutte le iniziative di cooperazione con i diversi Paesi dell'America Latina e gli accordi di cooperazione giudiziaria internazionale con Eurojust;

57. accoglie con favore l'adesione dell'UE alla coalizione globale per affrontare le minacce delle droghe sintetiche varata dagli Stati Uniti, che può consentire di migliorare la capacità di sorveglianza a livello globale.

Bruxelles, 20 giugno 2024

Il presidente
del Comitato europeo delle regioni
Vasco ALVES CORDEIRO
